

INVESTO IN STARTUP E LO FACCIO ONLINE

Dai chatbot alle auto usate, il boom dell'equity crowdfunding con 8 milioni raccolti nel 2018

di **Giulia Cimpanelli**

Siamo un popolo di risparmiatori. I conti correnti degli italiani sono gonfi e a gennaio hanno toccato il tetto dei mille miliardi di euro (dati Unimpresa/Banca d'Italia). «Le risorse da investire ci sono — commenta Dario Giudici, fondatore di Mamacrowd e ceo di SiamoSoci — così come esistono nuove forme di investimento: sarebbe sufficiente fare incontrare domanda e offerta».

Giudici si riferisce all'equity crowdfunding che, pur registrando raccolte ancora limitate rispetto al resto d'Europa, in Italia sta crescendo sensibilmente. Il mercato degli investimenti su quote di capitale sociale delle startup sembra oggi aver cambiato passo. Se nel 2017 si sono sfiorati i 12 milioni di euro complessivi, nei primi quattro mesi del 2018 sono stati raccolti già 8,2 milioni di euro di investimenti su quote di capitale sociale di 35 startup (dati Crowdfundingbuzz).

Il mercato

A detenere il 50% delle quote del mercato è proprio la piattaforma di equity crowdfunding Mamacrowd, che si appoggia a un network composto dai migliori incubatori di startup in Italia per scegliere i progetti da proporre al pubblico. Nei primi tre mesi del 2018 la piattaforma ha raccolto tre milioni di euro e ha raggiunto l'obiettivo della maggiore raccolta di equity crowdfunding italiana di sempre per la campagna di Club Investimenti 2, il club che supporta la crescita delle startup selezionate dai migliori acceleratori d'impresa, che ha incassato 1,2 milioni di euro, raggiungendo il 621% di overfunding.

Ma ricordiamo il funzionamento: l'equity crowdfunding consente alle società di raccogliere fondi online in cambio di quote. L'azienda si presenta sulle piattaforme e fissa il target di raccolta da raggiungere entro la fine della campagna. Secondo dati Crowdfundingbuzz (maggio 2018) l'obiettivo medio fissato è di circa 150 mila euro. Come nel sempli-

ce Crowdfunding, in caso di buon esito l'impresa incassa gli investimenti. In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, gli investimenti non vengono finalizzati.

Certo, si tratta un investimento ad alto tasso di rischio. Club Investimenti 2, dunque, deve il successo della campagna alla sua natura di collettore, che lo rende un investimento a rischio differenziato: «Era come investire in 60 startup diverse — continua Giudici — ma

anche sulle altre campagne si può differenziare, visto che l'investimento minimo si aggira sempre intorno ai 500 euro». Ma in che genere di aziende si può investire?

Scelte

Le campagne in corso sono disparate. Sulla piattaforma 200crowd, per esempio, Alfonsino, un chatbot dedicato al food delivery, ha appena raccolto 150 mila euro, superando di 70 mila il tetto prefissato. Il prossimo giugno Goodbuyauto, portale per acquistare auto usate garantite online, lancerà una campagna su Mamacrowd con l'obiettivo di raccogliere un milione di euro e portare il valore della società, post-campagna, a 13,5 milioni: «Sempre più persone si stanno appassionando al progetto e hanno espresso interesse a condividere la nostra avventura. Per questo metteremo a disposizione quote con un investimento minimo di 500 euro», dice il ceo Carlo Salizzoni. Su Crowdfundme è attiva la campagna per Glass to power 2,



Il 50% del mercato è in mano a Mamacrowd, che si basa su un network di incubatori di imprese innovative

uno Spin-off dell'Università Milano Bicocca che ha realizzato pannelli fotovoltaici trasparenti in grado di integrarsi invisibilmente nelle architetture degli edifici moderni. Infine da gennaio la normativa ha aperto le piattaforme alle Pmi: «Una grande opportunità — aggiunge Giudici — una novità che porta uno strumento davvero efficace per finanziare le tante imprese italiane pronte per un salto di crescita». Che è reale: il Rapporto Cerved Pmi 2017 ha registrato circa 140 mila Pmi in Italia (escluse le microimprese e le finanziarie), il 19,1% fortemente sottocapitalizzate: «Considerando solo il 19% che ha bisogno di ricapitalizzare si parla di 26 mila aziende — conclude —. Se il 15%, circa quattromila aziende, usasse il crowdfunding, si raccoglierebbero almeno 4 miliardi di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

